

ANTIGONE

Musica d'introduzione....

Entra il coro e si dispone ai due lati del palco

CORO1 - Ci sono leggi superiori a quelle degli uomini. Antigone è la storia dell'eterna lotta tra le leggi della società e le leggi dell'individuo, tra le ragioni del cuore e quelle della mente.

CORO2 - Ma è soprattutto la storia di una donna forte, coraggiosa, che afferma il suo amore a qualsiasi costo.

CORO1 - Ed ora attenti sopraggiunge Tiresia l'indovino. Ha bisogno di un bastone per guidare il suo cammino perché i suoi occhi non distinguono il giorno dalla notte.....

CORO2 - Però può vedere ciò che gli altri non possono... può vedere il futuro!

Entra Tiresia con un bastone

TIRESIA - Sì è vero io posso vedere nel futuro. La gente chiama questo dono una benedizione divina: Una Benedizione? Certe volte pesa su di me come una maledizione. Perché se anche posso predire i fatti che accadranno non ho il potere di cambiare il corso delle cose. Sono sempre questi i pensieri che mi colgono quando racconto la storia di Antigone. Ho visto il suo destino svolgersi davanti a me, sapevo cosa doveva accadere eppure ero impotente davanti all'incalzare dei terribili eventi. Ascoltate bene il suo racconto così potrete giudicare voi stessi.

Escono Tiresia e il coro

Entrano Eteocle, Polinice, Antigone e Ismene

ANTIGONE - Amatissimi fratelli, il re nostro padre è morto e sempre il suo ricordo resterà nei nostri cuori. Ma ora è necessario pensare al futuro di Tebe!

ISMENE - E' giusto! Quindi dobbiamo scegliere chi di voi governerà la città.

POLINICE - La cosa non è semplice. Entrambi ne abbiamo diritto!

ANTIGONE - Infatti. Siete gemelli!

ETEOCLE - Ho un'idea: governeremo a turno, un anno ciascuno.

POLINICE - Così sia!

ETEOCLE - Il patto è stato sancito.

ANTIGONE - Noi ne siamo testimoni e gli dei veglieranno sul patto. Ma chi sarà il primo?

ISMENE - Sarà una prova di abilità a stabilirlo. Colui che col sacro arco di Diana colpirà.....

Uno del coro consegnerà l'arco e avviene la gara

BUIO-LUCE

Entra TIRESIA

TIRESIA - A vincere fu Eteocle e il governo toccò a lui, ma trascorso il primo anno rifiutò di cedere la corona. Furibondo Polinice riunì un'armata di sette principi e attaccò. I sette principi morirono ognuno di fronte a una delle sette porte della città. Ma il peggio doveva ancora arrivare ... i due fratelli si scontrarono in un violento duello

Duello dei principi

POLINICE - Perché non hai mantenuto la tua promessa?

ETEOCLE - Polinice tu non saresti in grado di governare come lo sono io!

POLINICE - Questo lo credi tu fratello! Ahhh! Mi hai ferito a morte..... dovrò dire addio a Tebe per sempre! (e cade lentamente a terra)

ETEOCLE - Anch'io sono ferito fratello... forse gli dei ci hanno puniti per quello che abbiamo fatto! (cade lentamente accanto al fratello)

Morte dei principi

TIRESIA - Morirono entrambi e la corona passò al loro zio Creonte.

BUIO/

Escono i principi e rientra il coro

CORO1 - Il compito di Creonte era difficile: riportare l'ordine nella città devastata dalla discordia. Tebe era piena di mormorii... chi dei due principi aveva agito con giustizia?

CORO2 - L'azione di Eteocle aveva provocato la guerra : però Polinice , la cui protesta era giusta , aveva guidato un esercito contro la sua stessa patria

TIRESIA - La mattina che Creonte salì al trono già vedevo un futuro di minacce per TEBE. I fatti mi diedero ragione purtroppo.

CORO1 - Ancor prima del sorgere del sole Antigone si precipitò nella stanza della sorella...

Escono Tiresia con il coro. Entrano Antigone e Ismene

ANTIGONE - Ismene mia! Ti porto notizie orribili... nostro zio Creone ha proclamato Polinice traditore perché ha mosso guerra contro la sua città! Eteocle invece è stato definito vero figlio di Tebe e riceverà funerali solenni!

ISMENE - E Polinice allora?

ANTIGONE - E' abbandonato in pasto agli avvoltoi. Il corpo di nostro fratello , Ismene , giace e marcisce fuori dalle porte della città!

ISMENE - Per tutti gli Dei, insepolto? O misero Polinice!

ANTIGONE - Sì Creonte vuole che la sua anima vaghi per il mondo senza pace. E peggio ancora: chiunque proverà a seppellirlo sarà condannato a morte. Anche noi abbiamo perso il diritto di seppellire Polinice!

ISMENE - Che delirio ha preso Creonte? Per noi è sempre stato solo uno zio affettuoso!

ANTIGONE - Ma questa è la sua intenzione e noi non possiamo accettarla!

ISMENE - Ma cosa potremmo fare? Siamo semplici donne non possiamo sfidare Creonte!

ANTIGONE - E se invece lo facessimo?

ISMENE – Antigone pensaci! L'ordine di Creonte è legge!

ANTIGONE – Ma non senti altro che paura?

ISMENE - Ma non possiamo seppellirlo! Tu sei fuori di senno!

ANTIGONE - Io dico che possiamo. Ora rispondimi, guardandomi negli occhi , Ismene. Verrai con me? Si tratta di mio fratello, ma anche del tuo a meno che tu non voglia disconoscerlo! Da me lui non riceverà un tradimento!

ISMENE - Il tuo giudizio è aspro Antigone. Il mio cuore prova pietà per nostro fratello ucciso. Ma se Creonte ha detto che non lascerà seppellire un traditore, la sua intenzione è di dare un esempio al popolo di Tebe. E' uomo di giustizia Creonte.

ANTIGONE - E così sei d'accordo con lui? Allora smetti di affermare che ami nostro fratello!

ISMENE - Antigone tu parli con rabbia! Io amo Polinice quanto te, ma cerca di capire! Le città sono governate dal volere di un Re. Se seppelliamo Polinice, saremo dichiarate traditrici anche noi e ci metteranno a morte!

ANTIGONE - A volte è meglio non pensare troppo , come fai tu. Mettiti pure da parte, io non ti costringerò. Seppellirò Polinice da sola. Questo lo devo al mio amato fratello.

ISMENE - Antigone io ti supplico. Che cosa guadagnerai da tanto orgoglio? Non c'è niente che possiamo fare se non chiedere ai morti di perdonarci.... Non c'è saggezza nel troppo osare!

ANTIGONE - Va bene, questa sarà la tua scusa , ma almeno non cercare di fermarmi! (esce)

CORO1 - Ismene pianse, fu un lamento funebre per il fratello morto che lei aveva amato davvero. Ma pianse anche per la testardaggine di sua sorella.

CORO2 - Ismene non capiva cosa la spingesse ad un'azione così folle e pregò che Antigone non mettesse in atto quel piano rischioso...

Entra Tiresia

TIRESIA - Pregavo anch'io perché non potevo sopportare il sacrificio di una giovane vita. Ma che senso aveva pregare? Potevo vedere Antigone raggiungere senza indugi il cadavere del fratello. Nessuna legge fatta dagli uomini l'avrebbe trattenuta. Perché aveva scelto di agire secondo una legge naturale garantita dal cielo.

CORO1 - E' vero il cielo deve avere un suo ordine più antico e più eterno delle leggi umane.

CORO2 - Senza sepoltura, lo spirito di Polinice, sarebbe stato inchiodato alla terra, condannato a infestare Tebe per sempre...

TIRESIA - Una sorella non poteva lasciare suo fratello a questo destino. Tutto questo era chiaro ai miei occhi eppure pregavo che potesse cambiare idea

CORO1 - Creonte decise di rivolgersi agli anziani perché convincessero i cittadini di Tebe che la sua guida era saggia.

Esce Tiresia

CREONTE – Il mio editto lo conoscete tutti. Eteocle che aveva governato questo paese ed era morto combattendo per esso, sarà onorato come meritano i valorosi. Ma suo fratello Polinice, traditore, che ha guidato un esercito straniero contro la sua città dovrà essere lasciato senza sepoltura e senza lutto. Le sentinelle sorvegliano il cadavere e chiunque disobbedisca a questa legge subirà la pena capitale . Chi è nemico della nostra città non sarà mai nostro amico. Questo è il caso di Polinice, anche se è mio nipote, sangue del mio sangue! Infatti ha levato le armi contro la sua stessa gente e questa, a mio giudizio, è una decisione grave!

CORO2 - All'alba una guardia si precipitò da Creonte e si accasciò ai suoi piedi

Esce il coro

GUARDIA - Vengo di corsa, dalle porte, Sire! Non è opera mia, Sire , e neppure ho visto chi è stato! Non devo passare dei guai per questo!

CREONTE - Su sbrigati, parla!

GUARDIA - D'accordo Sire , ora lo dico. Si tratta del corpo di Polinice. Qualcuno stamattina lo ha coperto con un panno.

CREONTE - Cosa?! Chi oserebbe fare un gesto simile?

GUARDIA - Non ne ho idea Sire! Non abbiamo visto nessuno, nulla. Chiunque lo abbia fatto non ha lasciato tracce.

CREONTE - Dimmi idiota eravate tutti a dormire? O vi siete venduti per soldi?

GUARDIA - Oh no Sire! Non so come sia successo, io e gli altri facevamo il turno dell'alba, la nebbia è calata per qualche minuto. Poi quando è svanita si è visto che il corpo era coperto!

CREONTE - Come osi piombare qui dentro per darmi questa notizia! Dovrai pagare l'errore con la vita!

GUARDIA - Vi prego perdonatemi Sire. Non mi punite per la mia sincerità!

CREONTE - Se non ritrovi l'uomo che ha compiuto questo gesto e me lo porti qui sarai appeso alle porte della città e lasciato lì. Adesso Vai! Trova subito il criminale che ha osato compiere questo gesto e portamelo! Sbrigati buono a nulla!

La guardia esce

CORO1 - Con il terrore addosso la guardia torno al suo posto . Come si poteva trovare un uomo che nessuno aveva visto? Un' impresa impossibile!

CORO2 - Un'impresa impossibile! La paura però lo portò a progettare un piano.

Rientra la guardia con due compagni (cespuglio e alberi in scena) il coro esce

GUARDIA1 - Compagni ora che abbiamo rimosso il lenzuolo funebre che ricopriva Polinice, nascondiamoci dietro quel cespuglio

GUARDIA2 - e speriamo che il misterioso uomo ritorni!

GUARDIA3 - zitti , arriva qualcuno!

(Antigone attraversa il palco ed esce dalla parte opposta)

GUARDIA1 - ma è una donna!

GUARDIA2 - per tutti gli Dei è la principessa Antigone!

GUARDIA3 - guardando sta compiendo i riti funebri!

GUARDIA2 - e adesso, cosa dobbiamo fare?

GUARDIA1 - arrestarla, ne va della nostra testa!

GUARDIA3 - venite, andiamo a prenderla!

ANTIGONE - ma cosa fate!

GUARDIA2 - GUARDIA3 - principessa dovete venire con noi

GUARDIA1 - questi sono gli ordini!

Le guardie escono , entra Tiresia

TIRESIA - Di che utilità era la mia preghiera per antigone? Aveva seppellito Polinice una prima volta e , con i favori degli Dei , era riuscita a evitare le sentinelle. Non contenta era

ritornata per seppellire il fratello una seconda volta. Nessuna preghiera ora poteva salvarla. Le guardie l'arrestarono e la condussero da Creonte.

Chiusura sipario , Apertura con Creonte, le guardie e Antigone.

CREONTE - Idioti che non siete altro! Avete perso la ragione? Lo sapete chi è lei? Rilasciatela all'istante e lasciateci soli , muovetevi! Ora fanciulla come mai sei finita nelle loro mani?

ANTIGONE - mi hanno arrestato mentre seppellivo Polinice.

CREONTE -Antigone ma che dici?

ANTIGONE - La verità! Si di che ti stupisci. Non c'è vergogna nel rendere onore funebre a un fratello morto.

CREONTE - Lo hai seppellito?

ANTIGONE - Sì

CREONTE - ma tu sapevi che il mio editto lo proibiva?

ANTIGONE - sì , tutta Tebe lo sapeva

CREONTE - e tu hai osato trasgredire il mio ordine? Come mai?

ANTIGONE - non è una legge fatta dagli Dei e io non temo una legge fatta da un uomo.

CREONTE - certo! E rendendo onore a un fratello che era un traditore, hai voluto insultare l'altro. Non si può trattare nello stesso modo traditori ed eroi

ANTIGONE - e gli Dei sarebbero d'accordo che uno è traditore e l'altro eroe? Non è forse vero che è stato Eteocle a scatenare la guerra quando ha rifiutato a Polinice il suo diritto al regno?

CREONTE - Sì Eteocle ha mancato verso suo fratello ma Polinice ha levato le armi verso la sua stessa gente, non riesci a vedere quale crimine è più grande?

ANTIGONE - Non ho onorato nessun criminale, ho solo fatto il mio dovere verso il fratello che amavo

CREONTE - basta con questi discorsi! La conosci la pena per il tuo atto? E' la morte!

ANTIGONE - Se devo morire per salvare l'anima di mio fratello allora è quello il mio destino. Perché preferisco morire piuttosto che vivere con l'idea che il cadavere di mio fratello venga lasciato in pasto agli avvoltoi senza che io faccia nulla per evitarlo.

CREONTE - Antigone tu sei la figlia di re Edipo. Il tuo dovere è di sostenere la legge della città, non di sfidarla. Oppure pensavi che in quanto mia nipote saresti sfuggita alla punizione.

ANTIGONE - Anche se fossi stata una povera serva avrei fatto lo stesso.

CREONTE – Ma non sei una serva, sei una principessa. Agisci dunque come tale. Pensi allora che io non abbia provato dolore per Polinice ? Ho dovuto reprimere il mio cuore per agire con giustizia, da re e come re l'ho giudicato secondo il suo destino perché Polinice era un traditore per Tebe.

ANTIGONE- A mia volta, in quanto sorella, io lo riscatto da quel destino. Adesso tutti e due abbiamo fatto il nostro dovere.

CREONTE – Fai attenzione a come parli Antigone! Stai paragonando il tuo gesto infantile con l'azione di un re?

ANTIGONE – Per me il mio dovere non è inferiore al tuo. Io so che quello che ho fatto è giusto anche se tu lo chiami infantile. Ma i re sono fortunati. Possono decidere o ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

CREONTE - Antigone mi rendi le cose difficili. Sei testarda e arrogante ma stavolta sei andata troppo oltre. Chiunque altro avesse commesso questo crimine l'avrei condannato a morte all'istante. Ma tu sei parte del mio sangue, sei destinata a sposare mio figlio, la tua vita è tutta da vivere. Non sprecarla. Ora fai come ti dico. Ritorna nella tua stanza e non parlare con nessuno. Metteremo tutto a tacere con le guardie e tu avrai la tua vita. Giurami solo una cosa: non tenterai più di seppellire Polinice.

ANTIGONE – Pensi forse che puoi regalarmi la vita come regaleresti un gioco ad un bambino? Il mio atto non è uno stupido capriccio. Io ne accetto le conseguenze. Non voglio essere graziata. Adesso agisci pure come ritieni giusto.

CREONTE – Che sciocca ragazzina! Io ho messo da parte il mio dovere da Re per agire come si addice ad uno zio verso un' amata nipote

ANTIGONE – E' il dovere di tua nipote verso il proprio fratello? Di quello che dici?

CREONTE – Donna insensata! Ora basta non sprecherò più le mie parole per le tue orecchie sorde! Niente ti salverà!

ANTIGONE – E' ora che mi hai condannata che intendi fare? Uccidermi ? sono pronta!

CREONTE – Non mi lasci scelta! Sei incapace di pentirti. O Dei ho allevato una vipera che mi si rivolta contro! Non c'è donna che mi comanderà finché avrò vita. Se sei decisa a morire , allora muori! Vai a raggiungere tuo fratello nel mondo infernale. Guardie , portatela via!

Entrano le guardie e la portano via , Creonte esce dalla parte opposta. Entra Tiresia con il coro.

TIRESIA – Il dado era tratto. Il destino di Antigone era scritto. Mi chiedevo: “ se avesse parlato con lingua meno aspra? Perorato la sua causa con parole più abili? “ forse Creonte non l'avrebbe condannata. Ma se avesse agito così non sarebbe stata Antigone forte, audace, estranea alla

paura. Aveva sfidato Creonte come mai nessuno aveva osato prima e con questo aveva firmato la sua condanna. E Creonte? Non era possibile che vedesse Antigone come una donna dalla forte volontà con idee fortemente sentite come le sue? Ma se avesse fatto così non sarebbe stato Creonte, orgoglioso, giusto. Gli uomini orgogliosi scelgono l'isolamento tenendo in considerazione solo il proprio giudizio e quella sfida per lui era ancora più sfrontata per il fatto che veniva da una donna. No! Un incontro tra Antigone e Creonte non poteva dare frutti diversi io tutto ciò lo sapevo eppure pregavo che il corso degli eventi potesse arrestarsi.

CORO – Sapute le terribili notizie il principe Emone si affrettava a recarsi dal padre per un colloquio con la speranza di indurlo alla ragione.

Escono tutti. Entrano Creonte e Emone

EMONE – Padre non voglio credere alla notizia che gira per tutta Tebe!

CREONTE – E' vera purtroppo. La tua promessa sposa è stata condannata a morte e con una buona ragione. La mia decisione non è stata facile, non avrei voluto arrivare a questo ma Antigone rifiutava di pentirsi. Non posso esigere obbedienza dai miei sudditi quando alimento la ribellione sotto il mio stesso tetto. Non ho avuto scelta, non ammetto che si possa dire che Creonte abbia ceduto di fronte ad una donna che si è posta al di fuori della legge.

EMONE – Fuori dalla legge? Antigone è di carattere forte ma i suoi ragionamenti si fondano sulla giustizia. Ti prego solo di capire che la tua idea non è l'unica che esiste. La gente ha compassione per Antigone condannata per un atto di coraggio. Qual'è stato il suo crimine? Salvare l'anima di un fratello morto onorando i precetti degli Dei.

CREONTE – Vergogna! Tu , mio figlio , ripeti a me questa diceria calunniosa? Prenderesti le parti di una donna contro di me?

EMONE – Per il tuo bene , sì padre. La gente non ha il coraggio di opporsi a te perché tu eserciti il potere con mano pesante. Ma per me non sarebbe un disonore accettare consigli da altra gente.

CREONTE – E il tuo consiglio è che dovrei onorare chi infrange la legge?

EMONE – Il popolo di Tebe non pensa questo di lei

CREONTE – E allora vuoi che sia il popolo a governare me? Tocca al Re decidere quello che è meglio per Tebe

EMONE – Padre , una città non è una città se dipende tutta dalla legge di un singolo uomo

CREONTE – Ora vedo i tuoi scopi! Credevo che la tua lealtà fosse per me, ma tu sei venuto qui solo per spalleggiare una donna contro il suo stesso padre!

EMONE – Solo perché tu commetti un terribile sbaglio. Tutto preso dalle tue leggi hai dimenticato il rispetto dovuto agli Dei.

CREONTE – Ti azzardi a parlarmi così? Non la sposerai mai. Questa sera stessa morirà!

EMONE – Se muore la sua morte ne causerà un'altra!

CREONTE – Vorresti minacciarmi , tu , schiavo di una donna?

Escono. Entra Tiresia con il coro

TIRESIA – Parole atroci, dette tra padre e figlio , non appena Emone lasciò il palazzo , Creonte diede ordine che Antigone venisse murata viva in una caverna fuori città. Creonte aveva perso del tutto la luce della ragione , accecato dal suo orgoglio aveva percepito le ultime parole di Emone come una minaccia contro di lui. Se avesse saputo la vera intenzione di Emone forse Creonte avrebbe dominato la sua ira.

CORO 1 – Ma il vortice della tragedia non risparmia nessuno. Antigone giaceva in una caverna buia, abbandonata al suo crudele destino.

CORO 2 – Emone correva attraverso la città per raggiungerla aggrappato al sottile filo della speranza di poterla salvare ...

TIRESIA – Io non potevo più sopportare tutto ciò, il mio cuore era gonfio di amarezza e disperazione. Avevo previsto questi avvenimenti ma avevo pregato che non si realizzassero. E ora cosa mi restava da fare? Non potevo lasciare che la tragedia dilagasse senza alzare un dito per evitarla. Così decisi di recarmi subito da Creonte.

Esce il coro entra Creonte

TIRESIA – Creonte ho bisogno di parlarti; una questione della massima urgenza

CREONTE – Anziano Tiresia stai portando novità? Sono affaticato e il mio orecchio non ne sopporta più alcuna

TIRESIA – Faresti bene a ricordare le mie parole perché porto esperienze fuori dall'ordinario. Prima di venire qui ho cercato di fare offerte agli Dei ma non ci sono riuscito. Gli Dei sono in collera , non accettano i nostri sacrifici perché Tebe è macchiata dalla tua follia. Pensa alle tue azioni, perché sei tu che hai offeso gli Dei

CREONTE – Attento Vecchio! Sei venuto anche tu per attaccarmi? Non ho forse subito già abbastanza aggressioni? Anche il più saggio fra gli uomini prende le parti di traditori e ribelli? Solo io penso a governare questa città secondo giustizia?

TIRESIA – Creonte! Tu parli in modo avventato. E' grazie al mio consiglio che hai mantenuto il tuo regno al sicuro. Esiste forse un uomo che non ha mai commesso uno sbaglio? Correggi la tua follia e dai al morto Polinice quanto gli spetta! Ti sembra coraggioso pugnare un uomo morto?

CREONTE – Smettila. Sei stato corrotto dai compagni di Polinice per fare queste perorazioni?

TIRESIA – Lingua arrogante e senza freni! Forse hai il potere di un Dio? Io non ti risparmierei la mia terribile verità. Ricorda bene la mia profezia, prima che il sole tramonti tuo figlio morirà. Il palazzo riecheggerà dei tuoi lamenti. Già i padri dei 7 principi insepolti provano sete per il tuo sangue. Con questo presagio ti lascio. Io non volevo bersagliare il tuo cuore con tante frecce ma tu mi hai provocato.

Esce Creonte ed entra il coro

TIRESIA – La forza del mio sfogo scosse Creonte, era terrorizzato per quanto gli avevo rivelato. Da un lato il suo orgoglio non voleva cedere ma alla fine il terrore ebbe la meglio sull'orgoglio e Creonte ritornò sulla sua decisione

CORO 1 – Ordinò ai suoi servi di seppellire Polinice e i sette principi con tutti i rituali, poi riunite le guardie, corse verso la caverna in cui Antigone era rinchiusa per abbattere le mura. Ma ... troppo tardi!

CORO 2 – Le mura erano già state abbattute e così vide lo spettacolo più terribile... che si potesse mai vedere...

CORO 1 – Sul fondo della caverna si trovava Antigone impiccata a un cappio di lenzuola. Emone giaceva ai suoi piedi trafitto al cuore dalla sua stessa spada. Vedendo che la donna amata si era uccisa, anche lui si era tolto la vita. Distrutto dal dolore Creonte chiese di essere portato fuori perché non poteva vedere quello spettacolo...

TIRESIA – Io l'avevo predetto, eppure non potevo evitare di essere triste per lui. Un tempo un re da invidiare lui aveva, con il suo stesso potere, attirato la rovina sul suo capo. La mia profezia, dolorosamente, si era avverata. A questo punto arrivo al termine del mio tragico racconto, pieno di pietà per i morti e per i vivi insieme. Mi chiedo cosa mi spinge a raccontare questa storia di coraggio e lutto. Forse la speranza che quelli che ascoltano possano guardare e capire, come faccio io, le azioni degli esseri umani.

CORO – Ci sono leggi superiori a quelle degli uomini. Antigone è la storia dell'eterna lotta tra le leggi della società e le leggi dell'individuo, tra le ragioni del cuore e quelle della mente.